

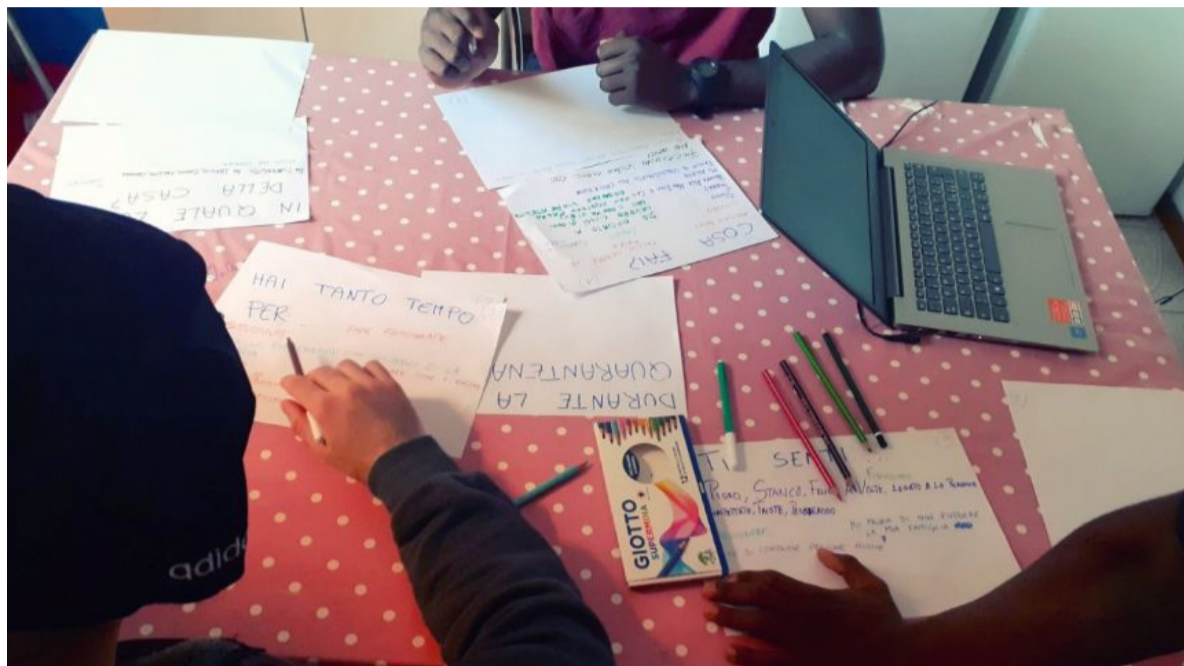
24 febbraio 2021 ore: 12:56

SOCIETÀ

## “Sotto lo stesso tetto”, i ragazzi dei percorsi Siproimi di Bologna si raccontano

di Ambra Notari

Un laboratorio di scrittura nato durante il lockdown, sempre insieme negli appartamenti gestiti da Cidas. Nasce così un diario della quarantena: testimonianze dei momenti di vita insieme, pensieri, ricordi e foto che immortalano un periodo che nessuno dimenticherà



Un momento del laboratorio di scrittura

BOLOGNA – Un **diario scritto durante il lockdown dai ragazzi minori stranieri non accompagnati ospiti nelle strutture di accoglienza diffusa del Siproimi** che la cooperativa Cidas gestisce sul territorio della Città metropolitana di Bologna: Casa Cignani, Villa Augusta, Casa Kirikù, Casa Saragozza. Scritti, disegni, foto, ricette ordinati e ricomposti insieme con gli operatori che con i ragazzi hanno condiviso, nella quotidianità, la dimensione del confinamento. “Da tempo ormai viviamo nel rinnovato dovere di proteggerci e proteggere chi ci sta attorno, indipendentemente dai legami di parentela, amicizia, affinità, cercando di trasformare il necessario distanziamento fisico in vicinanza sociale – scrive il gruppo di lavoro nella prefazione del diario, a cui è stato dato il titolo, significativo,

**'Sotto lo stesso tetto'** –. Questo scritto lo vogliamo dedicare a tutti e tutte coloro che si mettono in viaggio qualsiasi sia la meta, che ricercano un'occasione e un'opportunità rinunciando a tutto ciò che è più familiare e protettivo; lo dedichiamo a chi ce l'ha fatta ma anche a chi lungo il percorso si è perso; lo dedichiamo a chi ci prova e ci riprova; lo dedichiamo a Seif e a tutti noi. **Perché se impariamo a ri-conoscerci sotto lo stesso tetto nessuno si potrà sentire straniero**". Una dichiarazione d'intenti che riassume tutto lo spirito del lavoro.

“Appena sono cominciate le restrizioni la prima cosa che ho pensato è stata 'Oddio, adesso saremo sempre tutti a casa!'. Prima ero quasi sempre a lavoro, appena rientravo a casa la prima cosa che facevo era prendere il mio borsone e correre agli allenamenti di boxe. **Non ero molto abituato a condividere gli spazi con tutti i miei coinquilini e soprattutto non ero abituato a passare con loro intere giornate. È stata una tragedia.** Non sapevo però che il divano che abbiamo a casa è molto comodo! Adesso durante la quarantena passo tantissimo tempo proprio sul divano a guardare serie tv su Netflix. Ma la vita non è proprio così". La prima pagina del diario è quella scritta da Ben, 18enne originario della Costa d'Avorio. **Il lockdown improvviso ha interrotto bruscamente le abitudini e la quotidianità dei ragazzi: i tirocini, il lavoro, le lezioni, gli allenamenti.** “Il 2020 è stato un anno sfidante per tutti i nostri progetti – ammette Viola Toller, coordinatrice di Cidas del progetto di accoglienza in famiglia Vesta –. Ma nessuno è stato interrotto: non si sono interrotti i percorsi di assistenza in famiglia, non si sono interrotti i percorsi in struttura. A questo proposito un dato va evidenziato: **l'accoglienza diffusa, in piccoli appartamenti, si è dimostrata ancora una volta la modalità giusta. Piccoli gruppi, operatori sempre presenti.** Altro aspetto positivo sebbene impegnativo, la possibilità di coltivare i rapporti di prossimità, come quelli con gli altri condomini. Una bella sfida, che però è alla base del nostro lavoro, focalizzato sui percorsi proprio di prossimità e vicinanza solidale". Per prima cosa, **i ragazzi e gli operatori, insieme con l'associazione Vicini d'istanti hanno realizzato mascherine in tessuto che, accompagnate da un bigliettino, sono state recapitate nelle buchette dei condomini che ospitano gli appartamenti di accoglienza Cidas.** “Ci siamo, insieme possiamo costruire pratiche solidaristiche di aiuto. Era questo il messaggio che volevamo arrivasse: la gestiamo assieme, sotto lo stesso tetto nessuno è straniero”.

Confronto tra coetanei, condomini e, naturalmente, educatori: come gestire un tempo che avrebbe potuto essere lunghissimo? Declinandolo in base alle proprie propensioni. C'è chi ha realizzato un prodotto video (*Moussa, 17 anni dal Senegal: il video ha vinto la call #Nevermorefreezing organizzata in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2020 a Bologna. Il suo testo chiude il Diario, ndr*), chi si è cimentato con la fotografia, chi si è dato alla cucina, chi ha scritto. “In cucina ne abbiamo viste di tutti i colori – continua Toller –. C'è chi ha voluto proporre ricette tradizionali del paese d'origine, chi invece ha scelto di cimentarsi nella tradizione italiana. Tutti, questo è certo, ci hanno messo il cuore”. **A Casa Cignani, invece, è stato organizzato un laboratorio di narrazione e scrittura:** “I ragazzi accolti hanno dovuto rinunciare alla scuola, alle amicizie, ai legami costruiti con i tutori volontari, alle passioni, ai tirocini, a quel trapianto della loro lingua e cultura in un terreno diverso, spesso brullo e arido – spiega Emanuela Carducci, coordinatrice dell'appartamento –. Hanno continuato, nonostante tutto, a far vivere i loro progetti interrotti a modo loro, con quella vocazione per la felicità e l'energia tipica della giovinezza”. Dall'affiancamento nella dad al supporto nei percorsi di formazione online. Poi le prime lezioni per familiarizzare con il nuovo lessico della pandemia, seguite da discussioni, confronti e laboratori, brain storming raccolti in cartelloni, domande senza risposte, luoghi sempre vissuti e, in quel momento, così lontani: “Durante i laboratori di scrittura collettiva abbiamo ricordato i luoghi e le

azioni a cui abbiamo dovuto rinunciare facendoli diventare improvvisamente futuri, promettendo di ritornarci il prima possibile e di rifare tutto da capo, in maniera migliore, non appena la pandemia sarà solo un brutto ricordo. Abbiamo discusso sui cambiamenti individuali e collettivi in atto e sui cambiamenti sociali che vorremmo vedere e che sembrano non arrivare mai". I ragazzi che se la sono sentita hanno raccontato le proprie emozioni, le paure e le speranze. Slanci di vitalità ma anche momenti pesanti: **"C'è chi nella quarantena ha rivissuto la sensazione della privazione della libertà già sperimentata, chi ha ripensato all'epidemia di Ebola nel proprio paese d'origine. Narrazioni forti ma rivolte al futuro, con il desiderio di riprendere presto tutti i percorsi interrotti.** Sicuramente, per noi educatori, il lockdown è stata anche l'occasione di conoscere meglio i ragazzi. A Casa Cignani ne vivono 8, tra minori e neomaggiorenni".

"Questo diario ci ha confermato che, sotto lo stesso tetto, si è meno stranieri se ci si conosce di più – sottolinea Toller –. È un filo diretto con la città, un ulteriore strumento di conoscenza". Dentro è possibile leggere non solo le testimonianze dei ragazzi accolti in struttura, ma anche quelli di alcune **famiglie accoglienti** del progetto Vesta (*sul nostro sito, i [podcast di Radio Bologna Cares](#) dedicati a questa esperienza, ndr*). Anche per loro è stata un'esperienza impegnativa: ci sono convivenze partite proprio nei giorni del primo lockdown. "Ci siamo ritrovati improvvisamente a ridefinire congiunto – ha commentato una famiglia –. Non abbiamo avuto dubbi: **per noi è diventata congiunta una persona che viveva con noi da un mese e che prima era un perfetto sconosciuto**". Ma le relazioni sono sbocciate, e anche grazie a loro l'isolamento da emergenza sanitaria è stato gestito e superato". Nel 2020 sono state 6 le accoglienze in famiglia: "A un primo sguardo i numeri possono sembrare piccoli. In realtà sono esperienze molto significative. Perché Vesta non è 'solo' la convivenza, Vesta prosegue anche dopo, quando i ragazzi hanno raggiunto una maggiore autonomia. **Le famiglie accoglienti continuano a esserci, esattamente come una famiglia qualsiasi.** In tutte le nostre case, siamo sicuri, il messaggio di 'Sotto lo stesso tetto' continuerà ad andare avanti anche quando saremo di nuovo liberi. **Per questo in fondo al diario abbiamo lasciato alcune pagine vuote. Ci sarà tempo – e ci saranno storie – per riempirle**".

---

© Riproduzione riservata

[RICEVI LA NEWSLETTER GRATUITA](#)

[HOME PAGE](#)

[SCEGLI IL TUO ABBONAMENTO](#)

[LEGGI LE ULTIME NEWS](#)

---